

Orgia triste

Corpi nudi in balia della penombra,
membra stanche frenetiche
copulano l'ombra.

Voci esplodono in silenzio,
è la solita violenza del buio,
sensi appagano la sera
per non essere costretti
per tentare di deridere
la verità.

Mani veloci e ghigno,
seme sprecato
e volutamente,
nervosamente gettato
su altri corpi maschili
che non posso *semplicemente*
definire vili.

In un'accolita di solitudini
vene rigonfie allo spasmo
per eiaculare inquietudini

E' un'orgia triste,
per coprire e cancellare
con un getto di rabbia
tutto ciò che esiste.

E' un'orgia triste,
per svergognare un nonsenso,
denigrare il Mondo
abbracciando il proprio sesso.

Porno in risposta allo squallore,
collettiva negazione di sé,
spargendo gocce di livore,
sporcandosi le mani.

Liquami nella stanza
utopie di grandezza
fuggono spargendo tracotanza.

Masochista svuotarsi
come bestie giacendo
e nel buio dimenarsi.

Non più parole ma lamenti
quando il sesso è un solitario
e non serve per svagarsi
ma è un punirsi volontario.

Non ho un'ipotesi migliore
per tentare di spiegarmi
con le logore parole,
più che un'idea è un guizzo,
una specie di visione
forse perché tu capisca

è il caso ti faccia uno schizzo!

Rit.